



ORE12

venerdì 11 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 55 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Filiera agroalimentare - I rincari pesano dell'8,6% nei portafogli degli italiani. Il Report della Coldiretti



Tavole surriscaldate

Aumentano dell'8,6% i prezzi di produzione dell'industria alimentare sul mercato interno in Italia per effetto dei rincari energetici e del balzo delle quotazioni delle materie prime provenienti dall'estero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al mese di gennaio rispetto allo stesso

mese dell'anno precedente. Per il balzo dei costi energetici l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale ma anche gli approvvigionamenti alimentari

di 5 milioni di italiani che si trovano in una situazione di indigenza economica. Si è verificato - sottolinea la Coldiretti - un balzo medio di almeno 1/3 i costi produzione dell'agricoltura a causa degli effetti diretti ed indiretti delle quotazioni energetiche.

Servizio all'interno

Prezzi alla produzione da brividi (+32,9%)

L'Istat registra un aumento congiunturale di eccezionale entità, complici i rialzi di elettricità e gas

A gennaio i prezzi alla produzione dell'industria aumentano del 9,7% su base mensile e del 32,9% su base annua. L' aumento congiunturale di eccezionale entità, sia "spinto dai forti rialzi sul mercato interno dei prezzi di energia elettrica e gas. Anche la decisa accelerazione annua (+32,9%, da +22,8% di dicembre) è soprattutto dovuta alla componente energetica; al netto di questa, la crescita dei prezzi è nettamente più contenuta: (+1,8% su base mensile; +10,6% su base annua (era +9,3% a dicembre). Accelerazioni dei prezzi in quasi tutti i settori manifatturieri, su tutti e tre i mercati di riferimento". Sul mercato interno - sottolinea l'Istat - i prezzi aumentano del 12,4% rispetto a dicembre 2021 e del 41,8% su base

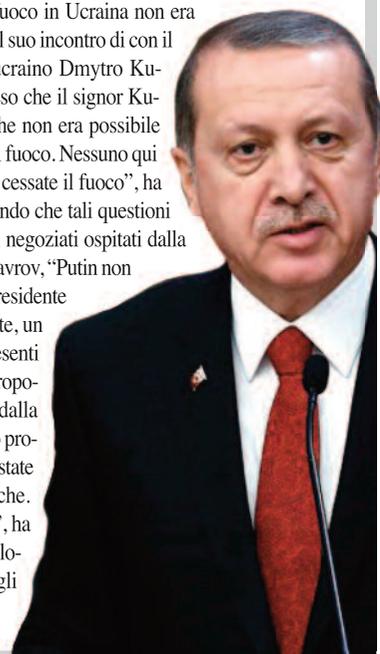


annua. Al netto del comparto energetico, la crescita dei prezzi è nettamente più contenuta e pari all'1,8% in termini congiunturali e all'11,0% in termini tendenziali. Molto più contenuto, evidenzia l'Istat, è l'aumento dei prezzi sul mercato estero. Qui i prezzi crescono su base mensile dell'1,6% (+1,6% area euro, +1,7% area non euro) e registrano un incremento su base annua del 10,5% (+11,3% area euro, +10,0% area non euro). Nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 10,6%, con una dinamica decisamente più sostenuta sul mercato interno (+13,7%) rispetto a quello estero (+2,6%).

Servizio all'interno

Non c'è alcuna intesa sul cessate il fuoco Russia-Ucraina, in Turchia il summit è una fumata nera

Non c'è nessun accordo, neppure sul cessate il fuoco nel vertice fortemente voluto in Turchia dal Presidente Erdogan. Ma c'è chi legge nelle pieghe dei riscontri sul faccia a faccia tra Mosca e Kiev, elementi positivi. La Russia vuole concludere le ostilità in Ucraina "nell'interesse di due Paesi". Lo ha detto il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov, specificando che la fine della "guerra" sarebbe anche negli interessi del Donbass. Il ministro russo ha affermato che un accordo sul cessate il fuoco in Ucraina non era all'ordine del giorno del suo incontro di con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. "Non sono sorpreso che il signor Kuleba abbia affermato che non era possibile concordare un cessate il fuoco. Nessuno qui avrebbe concordato un cessate il fuoco", ha detto Lavrov, aggiungendo che tali questioni sono discusse durante i negoziati ospitati dalla Bielorussia. Secondo Lavrov, "Putin non rifiuta di incontrare il presidente Zelensky. Probabilmente, un giorno, spero che si presenti una tale necessità. Le proposte sono state accolte dalla parte ucraina e ci hanno promesso che ci sarebbero state risposte molto specifiche. Noi stiamo aspettando", ha detto Lavrov dopo i colloqui con il ministro degli Esteri ucraino Kuleba.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

SEGUICI SU

la guerra di Putin

Non c'è alcun accordo tra Ucraina e Russia. Fumata nera al vertice voluto dalla Turchia

Si è concluso con un nulla di fatto l'incontro tra il ministro degli Affari esteri russo Sergej Lavrov e il suo omologo ucraino Dmytro Kuleba, che si è tenuto ad Antalia, in Turchia, alla presenza del capo della diplomazia turco Mevlut Cavusoglu. A riferirlo è la stampa ucraina attraverso le parole del ministro Kuleba: "Ero venuto qui con un obiettivo umanitario: intendevo uscire da questa riunione con (in mano) la decisione di organizzare un corridoio umanitario da e per Mariupol", città di 400mila persone tenuta "sotto assedio dall'esercito russo", ha denunciato il ministro. Kuleba ha segnalato che tuttavia Lavrov non era in possesso "del mandato per assumere una simile decisione", quindi ha assicurato di essere pronto a un nuovo incontro "se ci saranno prospettive per una soluzione". Il ministro ha concluso dicendo che il messaggio che Lavrov ha portato ad Antalia è



che Mosca "non porrà fine all'aggressione militare in Ucraina fintanto che il nostro governo non cederà alle sue richieste". Da parte sua il ministro Lavrov, così come riporta l'agenzia russa Tass e la turca Anadolu, ha garantito che la proposta dei corridoi "è sempre valida" e che il presidente Vladimir Putin non rifiuterà un incontro col presidente ucraino Volodymyr Zelensky per discutere "specifiche" questioni. Quindi ha dichiarato che la Russia "non intende invadere

nessun paese terzo. In realtà ha proseguito - non ha invaso neanche l'Ucraina". Quindi ha detto che "la situazione che si era venuta a creare rappresentava una minaccia diretta alla sicurezza del nostro Paese". Lavrov ha aggiunto di non ritenere possibile "una guerra nucleare". Infine, sulla questione delle sanzioni, ha assicurato che la Russia "non sarà mai più dipendente dall'Occidente", quindi ha accusato quei governi di tenere "un pericoloso comportamento" in quanto danno armi a Kiev. Stando ai dati comunicati martedì dalle Nazioni Unite, finora le vittime civili del conflitto registrate ufficialmente sono oltre 470, anche se l'Onu ha ammesso che i numeri reali potrebbero essere "molti più elevati". Il personale umanitario dell'organismo multilaterale presente in Ucraina ha definito "apocalittica" la situazione sul campo nel Paese dell'Europa orientale. Dire



Macron e Scholz chiedono a Putin un cessate il fuoco immediato

Guerra Ucraina-Russia, serve "un cessate il fuoco immediato" e "una soluzione negoziata della crisi". E' quanto hanno chiesto il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz in un colloquio telefonico con il presidente russo Vladimir Putin.

Lo rende noto l'Eliseo spiegando che i tre leader hanno deciso di rimanere "in stretto contatto" anche "nei prossimi giorni". Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ha avuto un colloquio telefonico con il cancelliere Scholz, ha riferito in mattinata lo stesso leader ucraino su Twitter, precisando che durante la telefonata è stato fatto il punto sui "colloqui di pace". Zelensky ha "sottolineato l'importanza di au-

mentare il sostegno alla difesa dell'Ucraina e la pressione delle sanzioni sulla Russia" e inoltre è stata "sollevata la questione dell'adesione dell'Ucraina all'Ue alla vigilia del vertice informale dei leader europei". Intanto il presidente finlandese Sauli Niinisto ha annunciato che chiamerà il suo omologo russo Vladimir Putin per "tenersi in contatto con Mosca", su richiesta del cancelliere tedesco e del presidente francese Macron. "Nonostante tutto, è ancora importante cercare di rimanere in contatto con la Russia", ha dichiarato Sauli Niinisto in conferenza stampa. Niinisto ha reso noto che Macron e Scholz lo hanno esortato a "mantenere i contatti con Putin" per quanto possibile.

Monito alla Cina sulle sanzioni e via libera dal Congresso a 14mld di dollari di aiuti all'Ucraina Gli Usa avvertono, "La Russia può usare armi chimiche"

La Casa Bianca ha avvertito del rischio che la Russia "usi armi chimiche" in Ucraina. In un post su Twitter, nel quale respingeva come "falsità" le affermazioni del ministero degli Esteri russo secondo cui gli Usa stanno sviluppando armi chimiche e biologiche in Ucraina al confine con la Russia, la portavoce della Casa Bianca Jen Psaky ha sottolineato che "tutti dovremmo stare allerta rispetto all'uso di armi chimiche da parte della Russia o aspettarci che Mosca le usi per creare un pretesto, è uno schema chiaro". Ma gli Usa avvertono anche la Cina. La segretaria al Commercio Usa, Gina Raimondo, ha avvertito che "se la Cina, come ogni altro Paese, non rispetterà le sanzioni imposte dagli Stati Uniti sulle esportazioni verso la Russia pagherà un prezzo alto". Raimondo ha avvertito Pechino che l'amministrazione Biden è pronta "a impedire alla Cina di ottenere apparecchiature e soft-

ware americani o europei necessari a produrre semiconduttori". "Perseguiamo qualsiasi azienda, ovunque si trovi, in Cina o altrove, che violi le re-

gole", ha affermato. "Quindi ci aspettiamo che Pechino non violi le regole o ci saranno conseguenze", ha concluso. Sempre dagli Usa arriva anche un'altra

notizia: primo voto al Congresso per l'approvazione del budget: il testo al vaglio comprende anche 14 miliardi di dollari per l'Ucraina. La Camera

dei rappresentanti ha adottato un nuovo bilancio che include un'enorme dotazione di quasi 14 miliardi di dollari per la crisi ucraina. Il testo, che prevede una componente economica e umanitaria, ma anche armi e munizioni per Kiev, deve ora essere votato al Senato prima di essere promulgato da Joe Biden. Questi fondi dovrebbero consentire a Kiev di proteggere la sua rete elettrica, combattere gli attacchi informatici e dotarsi di armi difensive. Il pacchetto include oltre 2,6 miliardi di dollari in aiuti umanitari e più di 1 miliardo di dollari per sostenere i rifugiati in fuga dall'Ucraina. Il pacchetto comprende anche oltre 6,5 miliardi di dollari per il Pentagono, che saranno utilizzati in particolare per il dispiegamento di truppe nella regione. Vengono inoltre stanziati fondi per finanziare la risposta contro Mosca, a cominciare dalle sanzioni contro gli oligarchi russi.

Save the Children avverte: "A rischio 6,5 milioni di bambini"

"Dopo l'orrendo attacco all'ospedale di Mariupol, dove un bambino è morto, la situazione dei 6,5 milioni di minori rimasti nel paese è al limite".

L'allarme arriva da Save the children, che calcola in "oltre 1 milione" i bambini fuggiti nei Paesi limitrofi. "Altri 6,5 milioni sono ancora nelle città ucraine, cercando riparo in rifugi sotterranei, accompagnati costantemente dalla paura e rischiando ogni istante la propria vita. Mentre i bombardamenti continuano a intensificarsi, cibo, acqua pulita e medicine nel paese scarseggiano e potrebbero essere presto inaccessibili per molti bambini e le loro famiglie", sostiene l'organizzazione.



venerdì 11 marzo 2022

la guerra di Putin

Kamala Harris in Polonia e i cittadini americani raccolgono armi per l'Ucraina

La vicepresidente Usa Kamala Harris è arrivata in Polonia. L'Air Force Two è atterrato all'aeroporto internazionale Chopin di Varsavia. Harris dovrebbe iniziare gli incontri con i leader polacchi in mattinata. Mentre si trova a Varsavia, Harris ha anche in programma di incontrare rifugiati dall'Ucraina e diplomatici americani dell'ambasciata americana a Kiev, che si trovano ai confini con la Polonia. Martedì il governo polacco aveva annunciato di essere pronto a schierare, immediatamente e gratuitamente, tutti i suoi caccia MiG-29 nella base aerea di Ramstein dell'aeronautica statunitense in Germania e metterli a disposizione di Washington per fornirli all'Ucraina, secondo una dichiarazione del ministero degli Esteri



polacco. Ma gli Stati Uniti hanno fatto sapere che non daranno il via libera al trasferimento di aerei da combattimento in Ucraina, come ha sottolineato il portavoce del Pentagono John Kirby. Cittadini americani stanno raccogliendo armi da inviare al fronte agli ucraini in prima linea per difendere il loro Paese dal-

l'invasione della Russia. Lo riporta il Guardian. Si tratta in particolare di migliaia di giubbotti anti-proiettili e munizioni. Secondo quanto dichiarato dal dipartimento Usa per il Commercio, ci sono molte richieste da parte di privati cittadini per esportare armi verso l'Ucraina. Domande che il dipartimento sta cercando di elaborare rapidamente.

"Il dipartimento ha elaborato rapidamente le richieste di esportazione di armi da fuoco e munizioni in Ucraina d'accordo con le autorità preposte e in base alle procedure vigenti", ha spiegato un portavoce del dipartimento. Secondo uno dei volontari impegnati nella raccolta di armi per Kiev, negli ultimi giorni i controlli negli aeroporti si sono allentati.

Chernobyl, il mondo con il fiato sospeso per le emissioni dalla centrale nucleare

Rimane alta l'attenzione intorno alla centrale di Chernobyl, finita nel cuore della guerra russa in Ucraina: 36 anni dopo il più devastante incidente della storia del nucleare civile, il sito torna a fare paura. L'ultimo allarme sulla centrale, occupata nei giorni scorsi dalle truppe di Mosca, è stato lanciato dopo l'interruzione della rete che porta la corrente elettrica, quella necessaria per attivare i sistemi di raffreddamento dell'impianto di stoccaggio del materiale radioattivo. "Entro 48 ore potrebbero esserci delle fughe", ha detto ieri il capo della diplomazia di Kiev Dmytro Kuleba, lanciando l'allarme. L'Agenzia internazionale per l'energia atomica, poco dopo, ha assicurato che - almeno per il momento - non ci sono rischi reali per la sicurezza. Proprio l'Aiea, però, nelle scorse ore ha mostrato le prime preoccupazioni comunicando di aver perso "il contatto remoto di trasmissione dati con i sistemi di salvaguardia della centrale". Qualche ora dopo è arrivata anche la conferma dell'Energoatom, l'azienda di Stato che si occupa della gestione delle quattro centrali nucleari sul territorio ucraino: ha reso noto come

la centrale sia in questo momento "completamente ferma", scollegata per mano dei russi. Inoltre, l'Aiea ha annunciato che anche i sistemi che monitorano la centrale nucleare di Zaporizhzhia hanno smesso di trasmettere dati. Il direttore dell'agenzia Rafael Grossi, si legge in un comunicato, "ha detto di essere preoccupato dall'interruzione del flusso dati verso il quartier generale dell'agenzia a Vienna dai due siti, dove c'è una gran quantità di materiale nucleare". Nella regione già martoriata dal conflitto - Kiev è solo 100 chilometri a nord - torna l'incubo di quella terribile notte del 26 aprile 1986, quando a Chernobyl il reattore numero 4 esplose provocando un disastro senza precedenti, con le radiazioni che nei giorni a seguire si propagarono in tutta l'Ucraina, in Bielorussia e nel Vecchio Continente. Da allora tutti i reattori della centrale sono fermi (l'ultimo è stato spento nel 2000). Il reattore esploso, col nocciolo fuso, è stato blindato dentro un sarcofago di cemento armato a prova di bomba. A preoccupare sono però circa 2mila tonnellate di combustibile esaurito, 20mila elementi

immagazzinati e immersi in una piscina la cui acqua, spiegano gli esperti, non può superare una temperatura di circa 20 gradi centigradi. Kuleba ha spiegato che senza elettricità i generatori d'emergenza hanno un'autonomia di 48 ore. Poi i sistemi di raffreddamento dell'impianto di stoccaggio si fermano, col rischio di "perdite di radiazioni". "La barbara guerra di Putin mette in pericolo l'intera Europa", è il monito del ministro degli Esteri ucraino, che chiede l'immediato cessate il fuoco anche per ripristinare la corrente nella centrale dove si trovano circa 200 membri dello staff tecnico a cui è affidata la sicurezza del sito. L'Aiea ha frenato per ora gli allarmismi, anche se notizie e dati certi non ce ne sono. "Nessun impatto critico sulla sicurezza" dall'interruzione di corrente nella centrale, ha spiegato con un tweet. Visto il tempo trascorso dal disastro di Chernobyl, ha aggiunto, "il carico termico della vasca di stoccaggio del combustibile esaurito e il volume dell'acqua di raffreddamento sono sufficienti per garantire un'efficiente evacuazione del calore, anche senza elettricità".

Nuovi bombardamenti nella notte, ancora vittime tra i civili. Morti due bambini



Un bombardamento nella notte da parte delle forze armate russe ha colpito un edificio residenziale vicino alla città di Kharkiv causando quattro morti, di cui due bambini. Lo riferisce la Bbc citando i Servizi di emergenza statale dell'Ucraina. L'attacco ha colpito il villaggio di Slobozhanske, nel sud-est del paese. I Servizi di emergenza statale fanno sapere anche che nell'attacco è stata ferita una bambina di 5 anni, portata d'urgenza all'ospedale. I soccorritori continuano le opera-

zioni di ricerca per estrarre i corpi dalle macerie. I raid aerei russi sono continuati nella notte, alcuni hanno colpito due ospedali ed una centrale elettrica nella città di Zhytomyr, a ovest di Kiev. Non si hanno indicazioni di vittime. Lo riferisce Sky News. Altri raid russi lanciati nella notte sulla città di Okhlyrka, nella regione di Sumy nel nord-est dell'Ucraina, avrebbe provocato la morte di un ragazzo 13enne e di due donne, stando a responsabili locali citati dalla Bbc e dal Guardian.

Abramovich è diventato 'povero', sequestrati tutti i suoi beni e non potrà neppure vendere il Chelsea

Il governo inglese ha sanzionato Roman Abramovich congelando i suoi beni, Chelsea compreso. Ora il magnate non può vendere il club. Lo scrive su Twitter il giornalista del Times Steven Swinford. Sono sette gli oligarchi colpiti dal provvedimento inglese, a causa della guerra che la Russia sta portando avanti in Ucraina. Il Chelsea può proseguire nella ordinaria attività, come ad esempio disputare regolarmente le partite. Ma il club non può essere venduto, e comunque non sarebbe Abramovich a beneficiarne. Oltre ad Abramovich gli altri sei uomini d'affari russi colpiti dal congelamento dei beni in Gran Bretagna sono Igor Sechin, Oleg Deripaska, Andrey Kostin, Alexei Miller, Nikolai Tokarev e Dmitri Lebedev. Il primo ministro Boris Johnson, ha dichiarato che "non possono esserci rifugi sicuri per coloro che hanno sostenuto il feroce assalto di Putin all'Ucraina. Le sanzioni di oggi sono l'ultimo passo nel sostegno incrollabile del Regno Unito al popolo ucraino. Saremo spietati nel perseguire coloro che consentono l'uccisione di civili, la distruzione di ospedali e l'occupazione illegale di alleati sovrani". Per quanto riguarda il Chelsea il governo dice che "per garantire che il club possa continuare a competere e operare, stiamo rilasciando una licenza speciale che consentirà di rispettare le partite, il personale da pagare e chi ha comprato i biglietti. Le squadre di calcio sono beni culturali e le fondamenta delle nostre comunità. Ci impegniamo a proteggerli".

Franceschini sospende l'anno dei Musei Italia-Russia Ritorsione russa che chiede la restituzione di tutte le opere d'arte in prestito museale in Italia

Tramite una nota, il ministero della Cultura ha fatto sapere che sono sospese "con effetto immediato tutte le attività relative all'iniziativa Anno incrociato dei musei Italia-Russia". Nel comunicato si aggiunge che sono sospese anche tutte "le attività di promozione culturale istituzionale di codesti Istituti e Direzioni regionali Musei con la Federazione Russa, con il conseguente ritiro di ogni atto amministrativo relativo a qualunque forma di partnership e collaborazione in corso e ad eventuali istruttorie prodromiche al rilascio di patrocini". Proprio in queste ore, al Maxxi di Roma è stata inaugurata la mostra "Ukraine: Short Stories", che resterà aperta al pubblico fino al 20 marzo e il cui ricavato sarà devoluto a UNICEF, Unhcr e Croce Rossa. Alla cerimonia ha preso parte il ministro della Cultura, Dario Franceschini. "Questo momento richiede



grandi scelte ma anche piccoli e concreti gesti di solidarietà - ha dichiarato -. La mostra del Maxxi è importante non solo per il ricavato dato alle organizzazioni che aiutano le persone in fuga ma anche perché in Italia l'Ucraina non è molto conosciuta. Il grande contributo è anche far conoscere l'arte e la storia di questo Paese". Poi, ha aggiunto: "Non immaginavamo dopo il periodo difficile che abbiamo vissuto di trovarci a rivedere immagini di un tempo di dolori e bombe che sembrava irripetibile - ha affer-

mato Franceschini - Dobbiamo ospitare nei paesi europei gli artisti ucraini in fuga, al Consiglio Europeo presiederò una riunione e chiederò una azione collettiva. È bello - ha sottolineato - che l'arte si mobiliti, qui al Maxxi così come alla Triennale di Milano per il sostegno al padiglione dell'Ucraina alla Biennale". Immediata è scattata la ritorsione russa con il ministero russo della Cultura russa che ha chiesto la restituzione di tutti i prestiti, tra cui le opere dell'Ermitage di San Pietroburgo prestate per le mostre a Palazzo Reale di Milano e alle Gallerie d'Italia. E in merito alle due esposizioni, Franceschini ha detto: "Il ministero non ha competenza in materia, sono due mostre organizzate dal Comune di Milano e dalle Gallerie d'Italia. Ma mi pare evidente che quando un proprietario chiede la restituzione delle proprie opere queste debbano essere restituite".

Draghi e il nuovo catasto: "Gli immobili regolarmente accatastati non pagheranno più"



Durante il question time alla Camera in cui il presidente Draghi è intervenuto sulla crisi in Ucraina, non mancano schermaglie con Lega e Fdi sulla riforma del catasto. "Senza polemica, la prego di far presente alla commissione Ue che riforme come quella del catasto non sono fondamentali per il nostro Paese", esordisce il capogruppo della Lega Riccardo Molinari, rivolgendosi a Mario Draghi. "La legge delega non porta nessun incremento sull'impo-

sizione fiscale degli immobili regolarmente accatastati. Nessuno pagherà più tasse su questo", mette in chiaro il presidente del Consiglio. Draghi rispondendo a Fdi ricorda: "L'impianto del catasto è del 1939 ci sono state tante cose in mezzo, anche una seconda guerra mondiale. Gli estimi sono dell'89, sono passati quanti, 23 anni? No, 33 anni. Ma ormai è diventata una materia così emotiva che sbaglia anche io". "La sua domanda rivela un equivoco profondo: che siccome c'è l'emergenza bisogna fermarsi, non fare altro, niente riforme, niente cambiamenti. Sempre fermi. Ecco, questo non è. Non è il motivo per cui è nato questo governo. Non è nato per star fermo", ha poi aggiunto. "Un po' di credibilità questo governo se l'è guadagnata nel non far pagare più tasse...". A questo punto dai banchi della destra si leva un mormorio di disapprovazione. Con un verso canzonatorio: "Ehhhhh", dicono in coro i deputati di Fdi, sbracciandosi. Draghi non ci sta. E fa il contro verso. "Ehhh sì. Eccome", dice.

Impianti fotovoltaici, si allunga la lista delle agevolazioni

Con il diffondersi del fotovoltaico, in molti scelgono di usufruire dei sistemi di accumulo di energia. E anche per questo tipo di installazione sono previste alcune agevolazioni fiscali. Ma cos'è un sistema di accumulo? Si tratta di affiancare delle batterie ai pannelli del fotovoltaico, per poter utilizzare tutta l'energia prodotta. Le batterie permettono infatti di immagazzinare l'energia generata durante le ore di sole, per poi poterla usare anche quando i pannelli non sono in funzione. L'energia generata ma non usata sul momento non viene quindi immessa nella rete, ma viene "immagazzinata", permettendo così di

usarla per i consumi domestici anche la sera o nelle giornate di brutto tempo, con un conseguente risparmio nelle bollette. L'accumulo è già associato a molti degli impianti fotovoltaici in vendita, ma si possono anche aggiungere le batterie a un sistema già in funzione. Esistono due tipi di accumulo: uno con batteria integrata e uno con batterie esterne. Il secondo permette di scegliere fra più modalità di stoccaggio dell'energia, ed è quindi più adatto agli impianti già esistenti. Per quanto riguarda le detrazioni, se si vuole installare un impianto fotovoltaico nuovo la detrazione riconosciuta è quella di base del 50%. Ma la

detrazione, spiega l'Agenzia delle Entrate nella circolare 7/2018, spetta anche in caso di aggiunta di un sistema di accumulo. "L'installazione del sistema di accumulo su un impianto - si legge nella circolare - dà diritto alla detrazione sia nel caso in cui tale installazione sia contestuale che successiva a quella dell'impianto fotovoltaico, configurandosi, in dette ipotesi, il sistema di accumulo come un elemento funzionalmente collegato all'impianto fotovoltaico stesso". Chi invece sta effettuando dei lavori con il Superbonus, può usufruire della detrazione al 110% anche per la sola aggiunta del sistema di accumulo tramite batterie.

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESA ITALIA
CONFIMPRESA ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!
tel.06.78851715 info@confimpreseitalia.org

In piazza la rabbia e la delusione dei balneari italiani sulle concessioni

I balneari sono scesi in piazza a Roma per protestare contro la proposta di legge delega del Governo per la riforma delle concessioni demaniali dalla quale è stato anche eliminato il riconoscimento dell'intero valore commerciale a titolo di indennizzo per i gestori uscenti. Una manifestazione organizzata da Sib e Fiba, con l'adesione di Confinimprese Demaniali Italia che era in piazza con una numerosa delegazione insieme alle due federazioni che fanno riferimento rispettivamente a Confcommercio e Confesercenti che ha portato in piazza Santi Apostoli centinaia di gestori degli stabilimenti balneari di tutta Italia. Intanto, l'iter della riforma delle concessioni demaniali marittime procede spedito e nei prossimi giorni si saprà se i miglioramenti richiesti da Regioni e associazioni di categoria avranno un riscontro concreto. Martedì la X commissione del Senato ha ricevuto in audizione le sigle sindacali del settore e lunedì prossimo scade il termine per la presenta-

zione degli emendamenti; dopodiché il testo passerà al voto in aula. "Siamo in piazza - ha detto il vicepresidente del Sib Enrico Schiappapietra - per la più grande manifestazione dei balneari degli ultimi anni. Non c'è più tempo, siamo qui per difendere il lavoro delle nostre famiglie e il lavoro dei nostri dipendenti". "Abbiamo fatto - ha detto Schiappapietra - solo un errore, un grave errore: fidarsi delle leggi dello Stato. Abbiamo preso dallo Stato in affitto un posto auto, ci abbiamo parcheggiato la nostra autovettura (la nostra azienda), abbiamo lavorato per migliorarla con fatica e sforzi. Adesso lo Stato ci dice che mette a gara il nostro posto auto: peccato che mettendo a gara il posto auto mette a gara, a titolo gratuito, anche la nostra azienda, il lavoro di una vita. E non è giusto e siamo qui per protestare".

"Siamo persone che sono sempre state disposte a dialogare e sedersi a un tavolo, disponibili ma sappiamo essere anche leoni



nel momento in cui serve esserlo". "Non siamo soli - ha proseguito - siamo piccole imprese familiari e siamo con grande piacere al fianco delle amministrazioni, sindaci, governatori e amministratori provinciali, perché questa norma oltre a essere ingiusta, negativa e distruttiva per il mondo dei balneari è inapplicabile dal punto di vista amministrativo". "La norma sui balneari metterà in difficoltà e bloccherà tutto il sistema di offerta turistica del Paese e che ha contraddistinto la qualità del sistema Italia. Per le amministrazioni locali è impensabile gestire

centinaia di migliaia di gare tutte nello stesso momento che porterebbero a infiniti contenziosi; non ci sono neanche i funzionari a sufficienza per gestire una cosa di questo genere". "Capisco che il cittadino del nord Europa, norvegese o danese - ha osservato Schiappapietra - debba poter concorrere, ma noi italiani dove andiamo a concorrere, lì le attività balneari non ci sono. Noi stiamo aprendo un mercato all'Europa quando non c'è reciprocità". Secondo Maurizio Rustignoli, presidente della Fiba, "la giornata di oggi è una giornata fondamentale per il

comparto balneare. È un momento di confronto che abbiamo voluto organizzare per sensibilizzare il Governo e il parlamento affinché gestiscano in modo più equilibrato l'emendamento che si sta valutando e di cui si è tanto parlato in questi giorni. E che, purtroppo, contiene molto poco per il futuro dell'impresa balneare, anzi per il futuro dello stesso sistema balneare. Va assolutamente corretto. Sarebbe certamente di maggiore buon senso aprire un ragionamento più ampio, a partire dalla riforma strutturale del demanio. Ma un'apertura in questo senso non basterebbe: servono comunque correzioni sostanziali". "Non siamo soli - ha proseguito Rustignoli - siamo anzi molto soddisfatti della vicinanza che ci hanno dimostrato i governatori delle regioni più importanti per il turismo balneare, che nelle scorse settimane e in questi giorni hanno condiviso le nostre perplessità sull'emendamento, così come tantissimi sindaci dei comuni costieri".

Prezzi alla produzione avanti tutta +9,7% mensile e + 32,9% su base annua

A gennaio 2022 i prezzi alla produzione dell'industria aumentano del 9,7% su base mensile e del 32,9% su base annua. Sul mercato interno i prezzi aumentano del 12,4% rispetto a dicembre 2021 e del 41,8% su base annua. Al netto del comparto energetico, la crescita dei prezzi è nettamente più contenuta e pari all'1,8% in termini congiunturali e all'11,0% in termini tendenziali. Sul mercato estero i prezzi crescono su base mensile dell'1,6% (+1,6% area euro, +1,7% area non euro) e registrano un incremento su base annua del 10,5% (+11,3% area euro, +10,0% area non euro). Nel trimestre novembre 2021-gennaio 2022, rispetto ai tre mesi precedenti, i prezzi alla produzione dell'industria crescono del 10,6%, con una dinamica decisamente più sostenuta sul mercato interno

(+13,7%) rispetto a quello estero (+2,6%). A gennaio 2022 si rilevano ampi aumenti tendenziali diffusi a quasi tutti i settori manifatturieri; i più marcati riguardano coke e prodotti petroliferi raffinati (+35,7% mercato interno, +15,2% area euro, +48,6% area non euro), metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+23,3% mercato interno, +33,8% area euro, +25,4% area non euro), prodotti chimici (+19,7% mercato interno, +20,5% area euro, +18,3% area non euro) e industria del legno, della carta e stampa (+14,9% mercato interno, +16,1% area euro, +12,5% area non euro). L'unica flessione riguarda computer, prodotti di elettronica e ottica (-0,8% area euro). A gennaio 2022 i prezzi alla produzione delle costruzioni per "Edifici residenziali e non residenziali" crescono

del 2,5% su base mensile e del 6,4% su base annua. I prezzi di "Strade e Ferrovie" aumentano del 2,1% in termini congiunturali e del 5,4% in termini tendenziali. Nel

quarto trimestre 2021 i prezzi alla produzione dei servizi aumentano dello 0,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,8% su base annua. Gli incrementi tendenziali più

elevati si registrano per i servizi di trasporto marittimo (+38,3%) e di trasporto aereo (+14,9%); l'unica flessione riguarda i servizi di telecomunicazione (-4,8%).

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Industria: +8,6% prezzi alimentari in Italia, sos a tavola

Aumentano dell'8,6% i prezzi di produzione dell'industria alimentare sul mercato interno in Italia per effetto dei rincari energetici e del balzo delle quotazioni delle materie prime provenienti dall'estero. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al mese di gennaio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Per il balzo dei costi energetici l'agricoltura deve pagare una bolletta aggiuntiva di almeno 8 miliardi su base annua, rispetto all'anno precedente, che mette a rischio coltivazioni, allevamenti, e industria di trasformazione nazionale ma anche gli approvvigionamenti alimentari di 5 milioni di italiani che si trovano in una situazione di indigenza economica. Si è verificato – sottolinea la Coldiretti – un balzo medio di almeno 1/3 i costi produzione dell'agricoltura a causa degli effetti diretti

ed indiretti delle quotazioni energetiche. Nel sistema produttivo agricolo i consumi diretti di energia includono il gasolio per il funzionamento dei trattori, per il riscaldamento delle serre e per il trasporto mentre i consumi indiretti sono quelli che derivano dall'energia necessaria per la produzione di prodotti fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica mentre il comparto alimentare richiede invece – precisa la Coldiretti – ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro. Il caro gasolio – spiega la Coldiretti – rischia dunque di fermare i trattori nelle campagne, spegnere le serre di



fiori e ortaggi e bloccare i pescherecci italiani nei porti, aumentando la dipendenza dall'estero per l'importazione di prodotti alimentari. Gli agricoltori – precisa la Coldiretti – sono costretti ad affrontare rincari insostenibili dei prezzi per il carburante necessario per le attività dei trattori che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina, la concimazione l'irrigazione che insieme ai rincari di concimi e mangimi spinge quasi un imprenditore su tre (30%)

a ridurre la produzione, mentre il prezzo medio del gasolio per la pesca è praticamente raddoppiato (+90%) rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero, secondo Coldiretti Impresapesca che evidenzia come fino ad oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata, infatti, proprio dal carburante. Senza dimenticare

– continua la Coldiretti – i costi per il riscaldamento delle serre per la produzione di ortaggi e fiori le serre con la necessità di contenere i costi che rischia di far scomparire alcune delle produzioni più tipiche. Per non parlare – continua la Coldiretti – dell'esplosione dei costi degli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per vino, olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Su tutto – conclude la Coldiretti – pesa il deficit logistico nazionale con l'85% delle merci che viaggia su strada che deve affrontare i pesanti rincari di gasolio e benzina e gli effetti degli scioperi degli autotrasportati.

Ucraina: nel mirino di Putin olio, vino e pasta italiani

L'alimentare è nel mirino delle ritorsioni di Putin come già accaduto nel 2014 con l'embargo ad una ampia lista di prodotti in risposta alla sanzioni decise dall'Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per l'annessione della Crimea. E' l'allarme della Coldiretti in riferimento al decreto firmato dal presidente russo Vladimir Putin come reazione "rapida" e "ponderata" alle ultime sanzioni UE per l'invasione dell'Ucraina che "sarà avvertita" spiega Mosca nelle aree più "sensibili per coloro a cui si rivolge" con una lista di Paesi per i quali saranno vietati i movimenti di export e import, di prodotti finiti e materie prime. In pericolo per l'Italia ci sono le vendite degli elementi base della dieta mediterranea come vino, pasta e olio in Russia, che sono scampati all'embargo, ed hanno raggiunto lo scorso anno il valore di 670 milioni di euro con un aumento del 14% rispetto al 2020, secondo le proiezioni Coldiretti su dati Istat. Tra i prodotti Made in Italy più venduti nel Paese di Putin – precisa la Coldiretti – ci sono infatti prodotti come il vino e gli spumanti per un valore attorno ai 150 milioni di euro, il caffè per 80 milioni di euro, l'olio di oliva per 32 milioni di euro e la pasta per 27 milioni di euro. In par-



ticolare l'Italia – riferisce la Coldiretti – è il primo Paese fornitore di vino in Russia, con una quota di mercato di circa il 30%, davanti a Francia e Spagna, ed ha registrato nel 2021 un boom della domanda di spumanti a partire da Prosecco e Asti ma tra le denominazioni più apprezzate ci sono anche i vini Dop toscani, siciliani, piemontesi e veneti. Gli effetti del conflitto ucraino rischiano dunque di cancellare completamente il Made in Italy a tavola dai mercati e dai ristoranti di Mosca – denuncia la Coldiretti – aggravando ulteriormente gli effetti dell'embargo deciso da Putin con il decreto n. 778 del 7 agosto 2014, e da

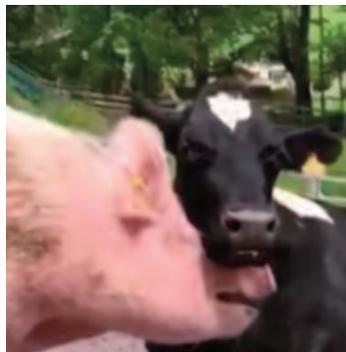
allora sempre prorogato, come risposta alle sanzioni decise dall'Unione Europea, dagli Usa ed altri Paesi per l'annessione della Crimea. Un blocco che è già costato alle esportazioni agroalimentari tricolori 1,5 miliardi negli ultimi 7 anni e mezzo. Il Decreto tuttora in vigore colpisce – sottolinea la Coldiretti – una importante lista di prodotti agroalimentari con il divieto all'ingresso di frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia. L'agroalimentare – spiega la Coldiretti – è, fino ad ora, l'unico settore colpito direttamente dall'embargo che ha por-

tato al completo azzeramento delle esportazioni in Russia dei prodotti Made in Italy presenti nella lista nera come salumi, formaggi e ortofrutta Made in Italy, senza risparmiare le specialità, dal Parmigiano Reggiano al Grana Padano, dal prosciutto di Parma a quello San Daniele. Al danno diretto delle mancate esportazioni in Russia si aggiunge – continua la Coldiretti – la beffa della diffusione sul mercato russo di prodotti di imitazione che non hanno nulla a che fare con il Made in Italy, realizzati in Russia come parmesan, mozzarella, robiola, o nei Paesi non colpiti dall'embargo come scamorza, mozzarella, provoletta, mascarpone e ricotta Made in Bielorussia, ma anche salame Milano e gorgonzola di produzione Svizzera e reggiano di origine brasiliana o argentina. Nei supermercati russi si possono trovare fantasiosi surrogati locali che hanno preso il posto dei cibi italiani originali, dalla mozzarella "Casa Italia" all'insalata "Buona Italia", dalla robiola Unagrande alla mortadella Milano. Il danno – conclude la Coldiretti – riguarda anche la ristorazione italiana in Russia che, dopo una rapida esplosione, ha dovuto rinunciare ai prodotti alimentari Made in Italy originali.

Crisi Russia-Ucraina: Coldiretti: "Costretti a tagliare del 10% le razioni a mucche e maiali"

La guerra in Ucraina taglia fino al 10% le razioni di cibo a mucche, maiali e polli negli allevamenti italiani che si trovano a fronteggiare la peggiore crisi alimentare per gli animali dalla fine del secondo conflitto mondiale a causa dell'esplosione dei costi dei mangimi e del blocco alle esportazioni di mais dall'Ucraina ed anche dall'Ungheria, con una decisione unilaterale di Budapest che compromette il mercato unico europeo e mina le fondamenta stesse dell'Unione Europea. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in riferimento alla drammatica situazione nelle fattorie italiane che sono costrette a lavorare in perdita per riuscire a nutrire i propri animali per effetto della carenza di materie prime che ha costretto ai primi razionamenti anche i supermercati con Unicoop Firenze dove si è deciso di mettere un tetto per chi compra olio di semi di girasole, farina e zucchero. La decisione degli allevamenti sta - sottolinea la Coldiretti - provocando effetti sulle forniture alimentari con riduzioni della produzione di latte, carne e uova in un'Italia che è già pesantemente deficitaria in tutti i settori dell'allevamento e produce appena il 51% della carne bovina, il 63% della carne di maiale e i salumi, il 49% della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84% di au-

toapprovvigionamento. Con la decisione dell'Ungheria di ostacolare le esportazioni nazionali di cereali, soia e girasole, è a rischio un allevamento tricolore su quattro che dipende per l'alimentazione degli animali dal mais importato dal Paese di Orban e dall'Ucraina che hanno di fatto bloccato le spedizioni e rappresentano i primi due fornitori dell'Italia del prezioso e indispensabile cereale. Dall'Ungheria sono arrivati in Italia ben 1,6 miliardi di chili di mais nel 2021 mentre altri 0,65 miliardi di chili dall'Ucraina per un totale di 2,25 miliardi di chili che rappresentano circa la metà delle importazioni totali dell'Italia che dipende dall'estero per oltre la metà (53%) del proprio fabbisogno, secondo le analisi della Coldiretti. L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa - sottolinea Coldiretti - dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi



gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. "Siamo di fronte ad una nuova fase della crisi, dopo l'impennata dei prezzi arriva il rischio concreto di non riuscire a garantire l'alimentazione del bestiame" avverte il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che "da salvare ci sono tra l'altro 8,5 milioni di maiali, 6,4 milioni di bovini e oltre 6 milioni di pecore, oltre a centinaia di milioni di polli e tacchini". L'aumento delle quotazioni dei cereali, ai massimi da un decennio, sta mettendo in ginocchio gli allevatori italiani che - evidenzia Coldiretti - devono affrontare aumenti vertiginosi dei costi a fronte di compensi fermi su valori insostenibili.

Ad esempio - continua Coldiretti - il costo medio di produzione del latte, fra energia e spese fisse, ha raggiunto i 46 centesimi al litro secondo l'ultima indagine Ismea, un costo molto superiore rispetto al prezzo di 38 centesimi riconosciuto a una larga fascia di allevatori. "E' a rischio il futuro della fattoria italiana se non vengono riconosciuti i giusto compensi che tengano conto dei costi di produzione sempre più alti, dalla bolletta energetica ai mangimi" afferma Prandini nel sottolineare che è "una crisi che colpisce un sistema che ogni giorno lavora per garantire un settore che complessivamente tra latte, carne e uova genera un giro d'affari di circa 40 miliardi di euro ed è ai primi posti nel mondo per qualità e sostenibilità. "La stabilità della rete zootecnica italiana ha un'importanza che non riguarda solo l'economia nazionale ma ha una rilevanza sociale e ambientale" conclude il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che "quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di formaggi tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado dei territori soprattutto in zone svantaggiate, dall'interno alla montagna".

A marzo cambierà la busta paga per 22 milioni di italiani. Impatto da aliquote e assegno unico

La busta paga di milioni di italiani - oltre 22 secondo le stime - sta per cambiare. Le modifiche sono il risultato dell'applicazione della riforma fiscale e dell'introduzione dell'assegno unico universale e, secondo la testata specializzata in questioni legali 'La legge per tutti', segneranno l'inizio di una "nuova era" per gli stipendi dei lavoratori dipendenti. Tutte le novità sono state riepilogate e riassunte su NoiPa, la piattaforma realizzata dal Dipartimento dell'Amministrazione Generale del personale e dei servizi del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la gestione del personale della PA. In un comunicato pubblicato sul sito si ricorda che, per effetto della legge di bilancio 2022, dal 1° gennaio sono cambiati gli scaglioni Irpef, le aliquote applicate e il calcolo delle detrazioni da lavoro dipendente. Le aliquote Irpef sono passate da cin-

que a quattro. La prima è rimasta invariata al 23% per i redditi fino a 15mila euro. Per quelli compresi tra 15mila e 28mila, l'aliquota fiscale si è abbassata dal 27% al 25% mentre è passata dal 38% al 35% per i redditi fino a 50mila euro. Quella del 41% è poi scomparsa in quanto oltre i 50.000 euro è prevista un'unica aliquota pari al 43%. Per quanto riguarda, le detrazioni da lavoro dipendente, il comunicato pubblicato su NoiPa ricorda che "viene ampliata la prima soglia di reddito cui si applica la detrazione, che passa da 8.000 a 15.000 euro". Per la seconda soglia di reddito "che passa da 15.000 a 28.000 euro, la misura della componente fissa della detrazione passa da 978 a 1.910 euro e viene modificata la modalità di calcolo della componente variabile, che è pari a 1.190 euro per un reddito di 15.000 euro e che decresce, all'aumentare del

reddito, fino ad annullarsi raggiunti i 28.000 euro". "La terza e ultima soglia di reddito per cui spetta la detrazione - si legge - si abbassa da 55.000 a 50.000 euro; tuttavia la detrazione massima per tali redditi passa da 978 a 1.910 euro. In particolare, tale detrazione ammonta a 1.910 euro per redditi pari a 28.000 euro e decresce fino ad annullarsi alla soglia dei 50.000 euro. Infine è stato previsto un aumento di 65 euro della detrazione applicabile, specificamente, alla fascia di reddito tra 25.000 e 35.000 euro". Questi cambiamenti, ricorda NoiPa, hanno a loro volta comportato una rimodulazione del trattamento integrativo. Questo continuerà ad essere corrisposto nel cedolino stipendiale per i redditi annui fino a 15.000 euro mentre per la fascia di reddito fino a 28.000 euro "tale beneficio potrà essere riconosciuto, in presenza di de-

terminati presupposti previsti dalla norma, in sede di dichiarazione dei redditi". Altra importante novità introdotta dalla legge di Bilancio 2022 che avrà ripercussioni in busta paga riguarda uno sgravio contributivo per i lavoratori dipendenti. Si tratta di un taglio dello 0,8% delle trattenute a titolo di contributo previdenziale che riguarderà solo il 2022 e solo chi ha una retribuzione imponibile previdenziale fino a 35.000 euro all'anno, pari a 2.692 euro lordi al mese. Chi è genitore vedrà poi la busta paga cambiare per effetto dell'Assegno unico universale, il sostegno economico che ingloba le altre prestazioni volte a favorire genitorialità e natalità. Viene riconosciuto per ogni figlio a carico dal settimo mese di gravidanza fino al compimento dei 21 anni (al ricorrere di determinate condizioni) e senza limiti di età per i figli disabili. Come si legge

nel comunicato pubblicato su NoiPa, a partire dallo stipendio di marzo 2022, "gli assegni al nucleo familiare per nuclei con figli saranno sostituiti con l'erogazione da parte dell'Inps dell'Assegno Unico ed Universale" previa apposita domanda. "Rimane valido il termine di 5 anni per chiedere eventuali arretrati degli assegni al nucleo familiare, per nuclei con figli spettanti fino al 28 febbraio 2022, che potranno essere erogati nel cedolino dello stipendio". Il comunicato ricorda infine che "gli assegni per nuclei familiari senza figli continueranno ad essere erogati nel cedolino da NoiPA" e che "sempre a partire dallo stipendio di marzo 2022, le detrazioni fiscali saranno automaticamente riconosciute dal 1° marzo soltanto per i figli con 21 anni compiuti entro il 31 marzo 2022, se già presenti in banca dati NoiPA".

Economia Europa

Gas russo, Germania avanti piano “Impossibile un embargo drastico”

La Germania si libererà rapidamente “dalla morsa delle importazioni di energia dalla Russia”, ma non può sottoporle a un embargo, perché tale misura causerebbe “gravi danni” alla sua economia. E’ quanto affermato ieri dal ministro dell’Economia e della Protezione del clima tedesco, Robert Habeck. Intervistato dall’emittente televisiva “Zdf”, l’esponente dei Verdi ha dichiarato che, con le sanzioni contro la Russia per l’invasione dell’Ucraina, la Germania sta assumendo decisioni con “conseguenze difficili”. Naturalmente, il governo federale intende aiutare l’Ucraina. Allo stesso tempo, Habeck ha evidenziato: “Tuttavia, possiamo decidere le misure - e io posso assumermene la responsabilità - soltanto se so che le sosterranno e che non comporta-



ranno gravi danni al sistema-Paese della Germania”. Per il ministro, tale esito negativo si avrebbe se le importazioni di petrolio, gas e carbone dalla Russia venissero immediatamente fermate”.

Inoltre, l’esponente dei Verdi ha sottolineato che la Germania ha “una particolarità”, assente in Paesi come gli Stati Uniti e Regno Unito in cui è stato deciso l’embargo sulle forniture di energia russa. Si tratta del fatto che la Germania è collegata alla Russia da reti di gasdotti. “Gran parte delle importazioni di petrolio arriva nella Germania orientale tramite condotte terrestri, e i prodotti della raffinazione vanno poi in tutto il Paese”. Secondo Habeck, questa situazione “non è così facile da sostituire” con importazioni di idrocarburi via nave. A ogni modo, il governo federale sta lavorando “24 ore al giorno, sette giorni alla settimana” per modificare tale condizione, “con un certo successo”. Habeck ha quindi dichiarato che la Germania si libererà “rapidamente

dalla morsa delle importazioni russe di energia, “ma non ci siamo ancora”. La dipendenza dagli idrocarburi russi può essere modificata, ha osservato l’esponente dei Verdi, per poi aggiungere: “Ho bisogno, di settimane e mesi per essere responsabile di decisioni che non portino a centinaia di migliaia di disoccupati e ad aumenti dei prezzi che le persone non potrebbero permettersi”. Si tratta di “evitare danni all’economia” che “legherebbero per anni” la Germania e la “paralizzerebbero anche sul piano politico”. “Il mio lavoro al momento non è agire in maniera emotiva, ma essere equilibrato, informato e così attento che questo Paese possa superare questo momento difficile in modo da poter sempre aiutare l’Ucraina”, ha affermato Habeck.

“Unione bancaria priorità assoluta” L’Eurogruppo va verso il confronto

L’unione bancaria “resta una priorità assoluta” per la presidenza dell’Eurogruppo e nell’incontro lunedì dei ministri delle Finanze dell’Eurozona il presidente Paschal Donohoe ne “delineerà nel dettaglio alcuni elementi chiave”. L’obiettivo, ha spiegato un alto funzionario Ue, non è “un accordo dettagliato su tutti gli elementi dell’unione bancaria ma un impegno politico degli Stati membri per un certo insieme di elementi generali” in modo di avere poi “una serie di principi e un processo che guiderà quindi il lavoro legislativo che ne seguirà” perché “alcune parti possano essere completate nell’ambito dell’attuale ciclo istituzionale”. Il piano di lavoro coprirà alcune tematiche come l’assicurazione dei depositi



europea, ha spiegato, la gestione delle crisi, un’ulteriore integrazione transfrontaliera, oltre a elementi “per incoraggiare la diversificazione delle partecipazioni di titoli di stato nei bilanci bancari”. Sul tavolo dei ministri delle Finanze dell’area euro lunedì un confronto anche sui progetti di bilancio per il 2023. Si tratta di “sviluppare un’intesa comune sulle prospettive economiche e la strategia di bilancio per il prossimo anno - ha spiegato il funzionario -. E’ ovvio che questo sarà più difficile di quanto pensassimo ancora poche settimane fa”. La base per la discussione sarà la comunicazione della Commissione con la guidance sul 2023 pubblicata la scorsa settimana, oltre alle proiezioni della Bce su marzo.

Quantitative easing. La Bce comincia a graduare l’entità

“Sulla base di una valutazione aggiornata e tenendo conto del contesto incerto, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha rivisto il programma App, di acquisti di asset mensili (App) per i prossimi mesi”. Lo ha comunicato l’Eurotower dopo la tradizionale riunione di politica monetaria, spiegando che gli acquisti netti mensili nell’ambito del programma - un vero e proprio quantitative easing - “ammonteranno a 40 miliardi di euro ad aprile, 30 miliardi di euro a maggio e 20 miliardi di euro a giugno”. Si tratta di una riduzione rispetto ai 40 miliardi per tutti i mesi del secondo trimestre, deciso a di-

cembre 2021. Quanto al terzo trimestre - spiega la Bce - “la calibrazione degli acquisti netti dipenderà dai dati e rifletterà la sua valutazione in evoluzione delle prospettive”. Se i dati dovessero sostenere la convinzione “che le prospettive di inflazione a medio termine non si indeboliranno anche dopo la fine dei nostri acquisti netti, il Consiglio direttivo concluderà gli acquisti netti nell’ambito dell’App nel terzo trimestre” comunica il Consiglio. Tuttavia, “se le prospettive di inflazione a medio termine dovessero cambiare e se le condizioni di finanziamento diventassero incoerenti” con il percorso verso il target di infla-



zione al 2 per cento “siamo pronti a rivedere il nostro programma di ac-

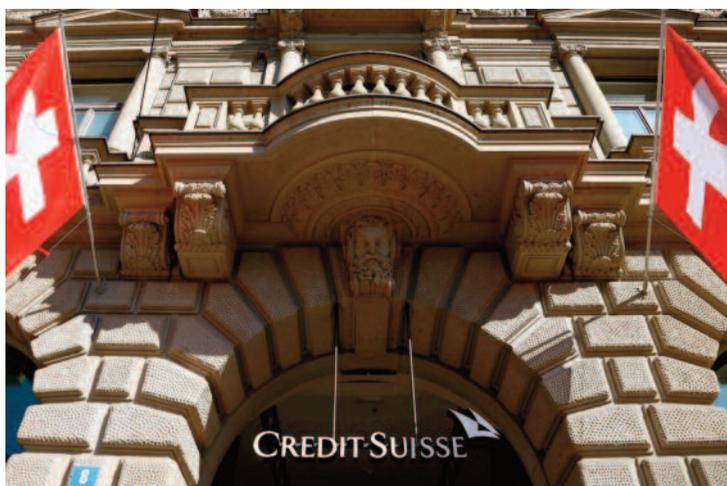
quisti netti di attività in termini di dimensioni e/o durata”. “L’invasione russa in Ucraina è uno spartiacque per l’Europa”, aggiunge la Banca centrale europea nella nota, ed “esprime il proprio pieno sostegno al popolo ucraino”. L’Eurotower, prosegue il comunicato, “assicurerà condizioni di liquidità regolari e applicherà le sanzioni decise dall’Unione europea e dai governi europei”. Il consiglio direttivo, conclude la dichiarazione. “Intraprenderà qualsiasi azione sarà necessaria per adempiere al mandato della Bce a perseguire la stabilità dei prezzi e salvaguardare la stabilità finanziaria”.

Economia Mondo

Ucraina, Credit Suisse rassicura: "Pochi rischi dalle sanzioni russe"

La banca Credit Suisse è tornata ieri a esprimere la propria condanna per l'invasione russa dell'Ucraina ma ha al tempo stesso rassicurato i risparmiatori sulla sua esposizione rispetto ai rischi legati alla guerra. L'esposizione creditizia netta del gruppo svizzero verso la Russia era pari a 848 milioni di franchi svizzeri (915,2 milioni di dollari) al 31 dicembre, e da allora è stata ulteriormente ridotta. Il patrimonio netto detenuto nelle filiali russe ammontava infatti a 195 milioni di franchi al 31 dicembre, mentre a quella data non si registravano esposizioni significative al rischio di credito nei confronti dell'Ucraina o della Bielorussia.

Credit Suisse ha garantito che "continuerà a monitorare i fattori che potrebbero cambiare questa situazione".



"Abbiamo esaminato le nostre posizioni e riteniamo che l'esposizione della banca in relazione alla Russia sia ben gestita, con sistemi adeguati

in atto per affrontare i rischi associati", ha affermato l'amministratore delegato Thomas Gottstein. Credit Suisse ha detto pure che è prematuro valutare l'impatto della guerra in Ucraina sull'economia globale, sui mercati e sulla propensione al rischio dei clienti.

"Tuttavia, nel breve termine, il conseguente aumento dell'attività di negoziazione e copertura dovrebbe essere compensato da una riduzione delle emissioni del mercato dei capitali a causa dell'aumento della volatilità e da maggiori disposizioni sul credito", ha affermato. La banca ha detto di avere circa 125 dipendenti nella sede di Mosca e che sta monitorando la situazione per garantire la loro sicurezza. Non ha invece una presenza fisica in Ucraina.

L'inflazione erode le retribuzioni Il Ft: "A Londra servono 12mld"



Il cancelliere dello Scacchiere britannico, Rishi Sunak, dovrà trovare 10 miliardi di sterline (11,9 miliardi di euro) in più se i lavoratori del settore pubblico del Regno Unito vogliono evitare una dolorosa stretta salariale nel prossimo anno. E' quanto emerge da uno studio dell'Istituto per gli studi fiscali (Ifs) pubblicato dal quotidiano "Financial Times", secondo cui l'elevato tasso dell'inflazione sta erodendo il valore degli stanziamenti di bilancio assegnati lo scorso autunno. Anche prima dello scoppio della guerra in Ucraina, l'inflazione avrebbe dovuto raggiungere un picco superiore al 7 per cento ad aprile e rimanere di circa quattro punti percentuali sopra il target durante il prossimo anno fiscale rispetto alle previsioni dell'Ufficio per la responsabilità di bilancio dello scorso ottobre. Tale situazione sarebbe già stata sufficiente per spazzare via un quarto degli aumenti in termini reali previsti, ha riferito l'Ifs. "Ciò significa che Sunak dovrà imporre severi tagli agli stipendi reali a infermieri, insegnanti e altri lavoratori del settore pubblico la cui retribuzione è rimasta indietro rispetto all'inflazione nell'ultimo decennio; spendere meno di quanto aveva previsto per altri servizi pubblici; o aumentare ulteriormente l'indebitamento pubblico", ha riferito il centro studi. Le retribuzioni per circa la metà della pubblica amministrazione in Regno Unito sono decise dal governo, sulla base delle raccomandazioni di organismi indipendenti di revisione delle retribuzioni.

Barili di petrolio I Paesi dell'Opec+ "fedeli alle intese"

Gli Emirati Arabi Uniti hanno confermato ieri il rispetto degli impegni presi nell'ambito dell'alleanza dei Paesi esportatori Opec+, che comprende la Russia, il giorno dopo le dichiarazioni del loro ambasciatore a Washington a favore di un aumento della produzione dell'Opec.

"Gli Emirati credono nel valore che l'Opec+ apporta al mercato petrolifero. Siamo impegnati nell'accordo Opec+ e nell'attuale meccanismo di adeguamento della produzione mensile", ha detto il ministro dell'Energia e delle Infrastrutture, Souheil al-Mazrouei.

"Non c'è un accordo su un aumento della produzione su base individuale, a parte gli impegni dell'Opec+", ha poi affermato il ministro. I Paesi esportatori in questo momento subiscono pressioni per frenare l'impennata dei prezzi del greggio alimentata dalla guerra in Ucraina, soprattutto dopo la decisione di Stati Uniti e Gran Bretagna di interrompere l'importazione di petrolio dalla Russia - il secondo esportatore di greggio al mondo, dietro l'Arabia Saudita - in risposta all'invasione dell'Ucraina.

I membri dell'Opec+ si stanno attenendo al graduale aumento di 400mila barili al giorno, ogni mese, con l'obiettivo di tornare, a fine 2022, a volumi simili a quelli prima della pandemia di coronavirus.

Ieri, l'ambasciatore degli Emirati a Washington, Youssef Al Otaiba, si era detto favorevole a un aumento della produzione, affermando che il suo Paese "avrebbe incoraggiato l'Opec a considerare l'aumento dei livelli di produzione".

Gli Emirati e l'Arabia Saudita, e in misura minore Kuwait e Iraq, hanno una capacità inutilizzata complessiva stimata tra 2,5 e 3 milioni di barili al giorno.

Migliorano i dati dei disoccupati nell'area dell'Ocse

A gennaio il tasso di disoccupazione nell'area Ocse si è stabilizzato al tasso pre-pandemia del 5,3 per cento.

Si tratta dello stesso tasso registrato a febbraio 2020, appena prima dell'emergenza sanitaria, e il livello più basso dall'inizio della serie nel 2001.

Il tasso di disoccupazione a gennaio è diminuito al 6,8 per cento dal 7 di dicembre, segnando il 7,1 per cento tra le donne (dal 7,2), il 6,6 per cento tra gli uomini (dal 6,7) e il 13,9 per cento tra i giovani (dal 14,2). Il livello medio è diminuito di 0,2 punti percentuali o più in Estonia, Francia (7), Italia, Lussemburgo, Slovenia e Spagna (12,7), mentre è aumentato di 0,2 punti o più in Grecia (13,3), Lituania e Portogallo (6). Al di fuori del Vecchio Continente, la disoccupazione è diminuita di 0,4 punti in Messico (al 3,5 per cento) e di 0,2 punti in Israele (3,9 per cento) e Corea (3,6). In aumento, per contro, il tasso di senza lavoro in Canada (+0,5 punti al 6 per cento), Colombia (+0,3 al 12,6), Giappone (+0,1 al 2,8) e negli Stati Uniti (+0,1 al 4).

I dati più recenti relativi a febbraio hanno fatto però emergere un calo della disoccupazione Usa al 3,8 per cento.

Il tasso di senza lavoro più elevato dell'area Ocse resta quello della Grecia (13,3 per cento), mentre il minimo è appannaggio della Repubblica Ceca (2,2 per cento).

Primo piano

Classifica degli ospedali di "Newsweek" Il "Gemelli" di Roma è il migliore in Italia

Per il secondo anno consecutivo il Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" Ircs di Roma è il "migliore ospedale del Paese". È il giudizio che emerge dalla classifica stilata annualmente dal magazine statunitense "Newsweek". E non solo. Rispetto allo scorso anno, quando figurava al 45esimo posto nel ranking mondiale, quest'anno il Gemelli guadagna ben otto posizioni, salendo al 37esimo di questa prestigiosa graduatoria. "È un risultato tanto più importante e in grado di rafforzare il senso di appartenenza di tutta la nostra numerosa squadra - dichiara il professor Marco Elefanti, direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" - in una fase storica nella quale tutti stiamo risentendo dell'impegno prolungato nel contrasto al Covid che, purtroppo, salvo brevi tregue, ci ha visti impegnati 7 giorni su 7 negli ultimi 2 anni. L'analisi di 'Newsweek' si basa su requisiti ben documentati che mirano a fondere e bilanciare l'aspetto gestionale con quello clinico, ampiamente apprezzati dal riconoscimento ottenuto lo scorso anno con l'accreditamento della Joint Commission International (Jci). I conoscitori del mondo dell'assistenza per acuti in ambito ospedaliero attribuiscono a questo schema di accreditamento un vero benchmark mondiale dei sistemi di verifica e attestazione dei sistemi di miglioramento continuo della qualità professionale verso



l'eccellenza. In quella occasione il team di valutatori internazionali riconobbe a tutti noi di 'aver conosciuto un ospedale straordinario del quale essere orgogliosi'. Quello appena trascorso - aggiunge Elefanti - è stato un altro anno difficile per il perdurare dell'emergenza pandemica che ha frenato e imposto un ridimensionamento di tanti nostri progetti. Questo non ci ha impedito di guardare avanti e di disegnare un futuro popolato di iniziative e progetti di rilievo internazionale, come il nuovo centro 'Cuore' che sorgerà nei prossimi anni, accanto al centro 'Brain' per le patologie neurologiche e al 'Cancer Center'. Resta il rammarico di essere stati

esclusi in quanto privati dalle misure del Pnrr rivolte al settore della Sanità". Cionondimeno il "Gemelli" si è impegnato per rilanciare la propria capacità progettuale. La classifica di "Newsweek" quest'anno ha preso in esame 2.200 ospedali in 27 nazioni; il ranking tiene conto di una serie di Key Performance Indicators (Kpi), dei risultati di decine di migliaia di interviste a medici e professionisti sanitari e di questionari di client satisfaction sull'ospedale compilati da pazienti. Obiettivo dello studio è fornire il miglior confronto tra ospedali, in termini di performance e reputation, basato su dati. Gli ospedali di tutto il mondo, compresi quelli top

elencati nella classifica dei 'best 250' di "Newsweek", negli ultimi due anni si sono trovati a fronteggiare un enorme carico di lavoro, legato all'emergenza pandemica, che ha comportato anche ingenti spese (come quelle per la gestione di decine di nuovi posti di terapia intensiva, l'acquisto di nuovi ventilatori, di macchine per Ecmo, ecc.), che hanno spesso mandato in rosso i loro budget. Ma quello che ha permesso ai 'best hospital' di entrare a far parte di questo ranking - commentano gli esperti che hanno stilato la classifica di "Newsweek" - è stata la loro capacità, nonostante tutto, di erogare un'assistenza sanitaria di livello superiore e di continuare

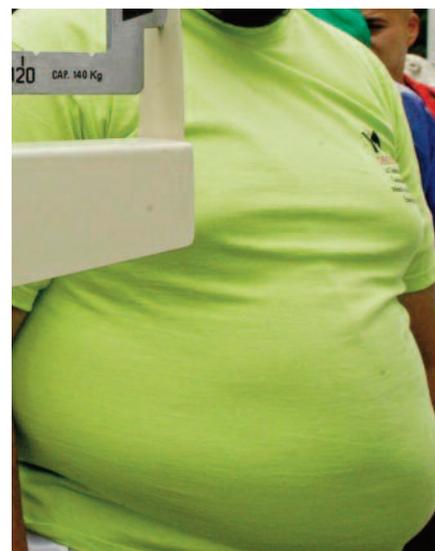
a fare ricerca e innovazione, anche in mezzo a scenari drammatici. Quelli elencati nella classifica di "Newsweek" e tra questi il Gemelli, al 37esimo posto del ranking mondiale sono gli ospedali che hanno davvero fatto la differenza in questa crisi globale. "La grande sfida della pandemia - commenta il professor Rocco Bellantone, direttore del Governo clinico di Fondazione Policlinico Gemelli e preside della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica - ha richiesto enormi capacità di adattamento per affrontare, imparando spesso sul campo, problematiche inedite sul piano organizzativo e assistenziale. Chiudere interi reparti per far posto ai malati Covid, continuando nel frattempo ad assistere al meglio tutti i pazienti non Covid. Inoltre abbiamo continuato a fare ricerca di ottimo livello come è nella nostra identità di Ircs, arrivando tra l'altro ad essere tra i primi tre in Italia, nell'arco di soli tre anni dal riconoscimento di Ircs. Sono queste solo alcune delle componenti di uno straordinario sforzo collettivo, protratto per tanti mesi, che ha impegnato giorno dopo giorno ogni singola figura dell'ospedale. Al primato riportato da 'Newsweek' - conclude Bellantone - hanno insomma dato tutti il loro contributo. Ed è dunque ad ogni singolo protagonista di questa impresa che va il nostro plauso e il nostro ringraziamento e ci sprona a fare sempre meglio".

È allarme obesità. Nel Lazio riguarda il 9% dei residenti

Si parla sempre troppo poco di obesità. Una malattia, invece, importante, che coinvolge più di un milione di persone nel nostro Paese. I cattivi stili di vita incidono sull'insorgenza della patologia nel 70 per cento dei casi mentre il restante 30 per cento lo fa la genetica. Spesso all'obesità si associano altre malattie come il diabete, l'ipertensione e le apnee notturne. Quali sono i numeri del problema nel Lazio? A che punto è l'informazione scientifica su questo tema e

come sensibilizzare le persone? In occasione della Giornata mondiale per la prevenzione dell'obesità, celebrata il 4 marzo, ne ha parlato Maria Grazia Tarsitano, coordinatrice della Commissione Ecm e Formazione dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Roma. "La prevalenza di sovrappeso e obesità - ha spiegato - ha raggiunto proporzioni pandemiche, con il conseguente aumento dell'incidenza di complicanze ad essi associate. Nel Lazio, quasi il 30 per

cento della popolazione è in sovrappeso - ha aggiunto Tarsitano - e il 9 per cento è affetto da obesità. La patologia è complessa e multifattoriale, ancora lontana dall'essere completamente delucidata". L'Ordine dei Medici di Roma vuole attraverso la sua attività promuovere eventi formativi sul tema che vadano ad implementare il trattamento di questi pazienti e ridurre le conseguenze ad esso associate", ha concluso Antonio Magi, presidente dell'Omceo della Capitale.



Scalata a Ita: si affilano le armi In corsa anche Air France-Klm

Nessun commento alle voci relative alla presentazione di una offerta per Ita Airways, la compagnia che ha sostituito Alitalia, da parte di Air France-Klm con Delta Airlines. E' quanto si apprende dal gruppo francese, interpellato da Mf Dow Jones News. Tuttavia, "Air France Klm, Delta e Virgin Atlantic si impegnano a promuovere legami più stretti con Ita e a costruire sulla partnership commerciale di successo che le compagnie aeree hanno formato. Secondo alcune indiscrezioni riportate dal quotidiano "Repubblica", l'americana Delta Airlines e Air France-Klm avrebbero formalizzato una manifestazione d'interesse per Ita Airways, nella lettera congiunta e a doppia firma, recapitata al ministero dell'Economia, proprietario al 100 per cento di Ita. Secondo una fonte governativa, che ha



visto la lettera, lunga una pagina e mezza, Delta Airlines e Air France-Klm puntano a conquistare la maggioranza di Ita sostenute anche da un fondo internazionale che investe in aziende dei viaggi e del turismo. Grazie a questo fondo, Delta Airlines e Air

France-Klm consolideranno i loro rapporti con il settore delle crociere e dei villaggi. L'intesa tra Delta Airlines, Air France-Klm e il fondo "turistico" e' confezionata su misura per rispondere alla prima manifestazione d'interesse che Ita ha ricevuto alla

fine di gennaio che fa capo a Lufthansa e a Msc Group, gigante proprio delle crociere e dei viaggi di piacere (oltre che del trasporto merci per mare). Una terza manifestazione di interesse è arrivata al ministero dell'Economia da un fondo internazionale che

ha investito nelle più importanti compagnie low cost del Pianeta. La privatizzazione di Ita entra così nel vivo. La settimana scorsa, il ministero ha pubblicato il bando di gara per cercare due consulenti (advisor) per l'operazione, uno finanziario e l'altro legale. Dopo la privatizzazione, lo stesso ministero sarà socio di minoranza dentro Ita ma comunque dovrà disporre degli strumenti giuridici per salvaguardare gli interessi del governo.

Per il momento, la data room di Ita - che custodisce i documenti riservati della compagnia aerea in vendita - resta chiusa. Prima il ministero dovrà incaricare i due advisor. Una volta in campo, gli advisor valuteranno le tre manifestazioni d'interesse. A quel punto il ministero aprirà la data room ai soli candidati credibili.

Razioni ridotte negli allevamenti Coldiretti: "Allerta crisi alimentare"

La guerra in Ucraina taglia fino al 10 per cento le razioni di cibo a mucche, maiali e polli negli allevamenti italiani che si trovano a fronteggiare la peggiore crisi alimentare per gli animali dalla fine del secondo conflitto mondiale a causa dell'esplosione dei costi dei mangimi e del blocco alle esportazioni di mais dall'Ucraina ed anche dall'Ungheria. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti in riferimento alla drammatica situazione nelle fattorie italiane che sono costrette a lavorare in perdita per riuscire a nutrire i propri animali per effetto della carenza di materie prime che ha costretto ai primi razionamenti anche i supermercati con Unicoop Firenze dove si è deciso di mettere un tetto per chi compra olio di semi di girasole, farina e zucchero. La decisione degli allevamenti sta provocando effetti sulle forniture alimentari con riduzioni della produzione di latte, carne e uova in un'Italia già pesantemente deficitaria in tutti i settori dell'allevamento e produce appena il 51 per cento della carne bovina, il 63 della carne di maiale e i salumi, il 49 della carne di capra e pecora mentre per latte e formaggi si arriva all'84 per cento di autoapprovvigionamento. Con la decisione dell'Ungheria di ostacolare le esportazioni nazionali di cereali, soia e girasole, è a rischio un allevamento tricolore su quattro che dipende per l'alimentazione degli animali dal mais importato dal Paese di



Orban e dall'Ucraina che hanno di fatto bloccato le spedizioni e rappresentano i primi due fornitori dell'Italia del prezioso e indispensabile cereale. Dall'Ungheria sono arrivati in Italia ben 1,6 miliardi di chili di mais nel 2021 mentre altri 0,65 miliardi di chili dall'Ucraina per un totale di 2,25 miliardi di chili che rappresentano circa la metà delle importazioni totali dell'Italia che dipende dall'estero per oltre la metà (53 per cento) del proprio fabbisogno.

Benzina alle stelle: le accise nel mirino "Ma servono risorse"

Dopo sette rialzi consecutivi, ieri le quotazioni internazionali di benzina e gasolio sono precipitate tornando al livello di venerdì scorso. Anche il Brent è in ritirata sui 114 dollari, con un calo di oltre il dieci per cento. A calmare un po' le acque sono state le notizie di possibili ulteriori forniture di greggio da Iraq ed Emirati, oltre all'annuncio del direttore dell'Aie Fatih Birol di un possibile nuovo rilascio di scorte strategiche. I prezzi dei carburanti, nel frattempo, continuano però a incamminare i folli rialzi dei giorni scorsi e a destare preoccupazione. "Serve un intervento da parte del governo", chiede il neo portavoce di Azione Ncc, Francesco Ruo. La categoria degli autonoleggi con conducente è infatti stata molto toccata dall'aumento dei prezzi della benzina. "In questo momento - dice Ruo - come Azione Ncc vogliamo portare all'attenzione due grandi problemi. Il primo riguarda il rimborso delle accise del 100 per cento: ne possono usufruire i trasportatori di merce, mentre per il Ncc non è così. Abbiamo chiesto il perché al governo e ci hanno detto che non ci sono i fondi". Pronta la risposta della viceministra dell'Economia, Laura Castelli, secondo la quale taglio generalizzato delle accise "qualche Paese lo sta facendo, è sempre un tema di risorse, si può fare tutto. Io credo che prima dobbiamo capire quanto l'Europa voglia continuare a crescere in questa sua modalità di solidarietà comune, una volta capito si faranno le scelte". "Si sta ragionando su tutto - aggiunge la viceministra -, le risorse necessarie sono tantissime, bisogna capire chi tira fuori questi soldi. Se l'Europa ragiona di una necessità generale, perché non stiamo parlando di un problema solo per l'Italia, o se pensa che ogni Stato debba fare da sé. In questo caso sarebbe molto molto complicato", ha aggiunto.

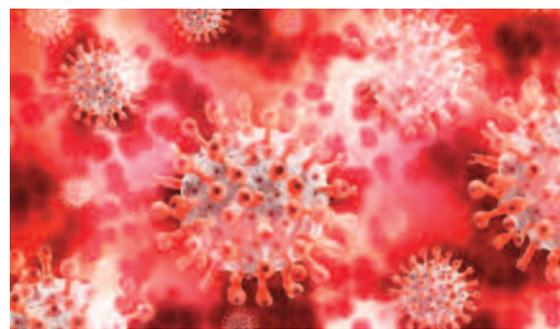
Covid

Dal primo aprile niente Green Pass per i locali all'aperto Cartabellotta: "Tropo presto per togliere la mascherina al chiuso"

Si avvicina la fase di allentamento delle misure anti-Covid. Il sottosegretario alla Salute Costa ha affermato che dall'1 aprile "non sarà più necessario il Super Green Pass per i locali all'aperto". Il governo sta anche valutando l'opportunità di anticipare la possibilità per gli over 50 di andare al lavoro col Green Pass base. Cala la percentuale di ricoveri a livello nazionale (13%), così come le terapie intensive (6%). Intanto Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, fa sapere che "con una circolazione virale ancora così elevata" del coronavirus Sars-CoV-2 "non ci sono le condizioni per poter abbandonare le mascherine al chiuso". Lo ha dichiarato in un'intervista ai microfoni di Radio Cusano Campus. Quanto al termine dello stato di emergenza, in scadenza il 31 marzo, il presidente della Fondazione Gimbe ha ricordato che dal prossimo mese la gestione della pandemia e la risposta ad eventuali recrudescenze pandemiche "passerà interamente in mano alle Regioni", invitando a fare a fare "attenzione alle disuguaglianze regionali". Per quanto riguarda i vaccini contro il Covid-19, e in particolare un eventuale allargamento della quarta dose, secondo Cartabellotta "non si può escludere che nei prossimi mesi si debba fare ricorso a un nuovo richiamo vaccinale per le persone anziane e fragili". Commentando gli ultimi numeri dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus in Italia, Cartabellotta ha poi spiegato che il "virus



continua a circolare in maniera molto elevata nel nostro Paese", sottolineando che "nell'ultima settimana in alcune Regioni non solo si è arrestata la diminuzione del numero dei nuovi casi, ma in qualche Regione si vede qualche lieve aumento". "In questa fase, infatti - ha aggiunto - il dato nazionale è influenzato al ribasso dalle principali regioni del Nord, come la Lombardia con i suoi 10 milioni di abitanti, dove la situazione è particolarmente favorevole: questo ovviamente trascina verso il basso il dato nazionale mentre in diverse regioni del Centro-Sud come Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia e Sicilia si sta già verificando un'inversione di tendenza". E ancora: "Con i dati della pandemia da covid in Italia "in netto miglioramento e la drammatica situazione in Ucraina che ha catalizzato l'attenzione pubblica, si rischia un grave calo di attenzione nei confronti del Covid, che è un problema tutt'altro che risolto".



Prevenzione diffusione Covid, tornano le visite in ospedale, ma in agguato c'è la variante Omicron 3

Possono riprendere in tutti gli ospedali d'Italia le visite ai pazienti nei reparti non Covid: almeno 45 minuti per chiunque abbia fatto la terza dose o possa esibire il green pass rafforzato più il tampone negativo. E mentre si ragiona sul ritorno negli stadi a capienza massima dal 31 marzo, sempre da domani si potrà tornare a consumare cibo e bevande in cinema e teatri e durante i concerti.

Le misure anti Covid verranno dunque alleggerite nonostante i dati della giornata di ieri, che hanno segnato un aumento dei contagi del 29% rispetto allo stesso giorno della settimana scorsa: 60.000 nuovi contagi che portano il tasso di positività all'11.3% e

l'indice Rt ad avvicinarsi nuovamente a 1. Al significativo aumento dei contagi, però, non corrispondono dati altrettanto allarmanti in fatto di ricoveri e terapie intensive: rispetto alla settimana scorsa, c'è stato un calo di 16.4% dei ricoveri in terapia intensiva e del 16.1% dei ricoverati con sintomi. Merito, forse, anche della minore gravità dei sintomi di Omicron, la variante che in Italia ha ormai completamente soppiantato la Delta. Ma è proprio dalla variante Omicron che potrebbe arrivare qualche sorpresa: secondo uno studio dell'Istituto Ceinge-Microbiologie avanzate, le sottovarianti di Omicron sarebbero tre. Dunque, oltre alla BA.1 che si sta contraendo, ci sono la BA.1.1 presente nel 36% dei casi, la BA.2 nel 5% e una nuova terza sottovariante coinvolgerebbe ancora un numero molto limitato di contagi. Intanto si assiste ad una contraddizione: da un lato sta rimontando l'allerta sui contagi, complice l'ondata di freddo che sta investendo tutta la Penisola e costringendo al chiuso tutti gli italiani. Dall'altro si assiste ad un allentamento delle misure di sicurezza a livello internazionale, dal momento che l'attenzione è focalizzata soprattutto sulla guerra in Ucraina.

In Austria, ad esempio, già dallo scorso 19 febbraio non è più richiesto il Super green pass in ristoranti e palestre e ora si sospende anche l'obbligo vaccinale; nel Regno Unito sono state ormai eliminate tutte le misure preventive; negli Stati Uniti non vale più l'obbligo di mascherina al chiuso.

Dire

Vaccinazioni, arrivati i nomi degli inadempienti all'Agenzia delle Entrate per le sanzioni (100 euro)

Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Dpcm del 4 marzo, il ministero della Salute ha inviato all'Agenzia delle Entrate i codici fiscali degli ultra cinquantenni che non hanno rispettato l'obbligo vaccinale contro Sars Cov 2. È quanto appreso da fonti del ministero, secondo cui sono stati inviati 100mila codici fiscali al giorno, superando quota 600mila segnalazioni. Saranno poi necessari ulteriori accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate prima dell'invio delle multe. Intanto, il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha annunciato che è al vaglio l'ipotesi di "anticipare la possibilità per gli over 50 di andare al lavoro con il Green Pass base, anziché quello rafforzato, ossia facendo il tampone rapido ogni due giorni". Tuttavia, "l'obbligo vaccinale per gli over 50 resterà in vigore fino al 15 giugno prossimo, comprensivo della sanzione di 100 euro per chi non si è vaccinato", ha ribadito. In un intervento a Radio anch'io, su Rai Radio1, Costa ha,



inoltre, dichiarato che "nei prossimi giorni verrà stabilito un cronoprogramma e dal primo aprile inizierà una fase di graduale allentamento" delle misure restrittive. "Ci saranno situazioni in cui il Green pass non sarà più necessario, ad esempio per bar,

ristoranti e altri locali all'aperto, probabilmente da aprile", ha aggiunto. Successivamente si procederà con "altri allentamenti e credo che entro giugno avremo uno scenario che ci consentirà di arrivare all'estate senza restrizioni".

A Bologna medici ed infermieri dotati del gilet anti-violenza

Sant'Orsola e Ausl di Bologna sperimentano il gilet anti-aggressione per il personale sanitario, sempre più spesso vittima di violenza. Il dispositivo, che verrà sperimentato per almeno tre mesi a partire da aprile, è un modello progettato per i runner che si allenano di notte in luoghi isolati, ma è stato adattato da D-Air lab e dai professionisti delle due aziende per le esigenze del personale sanitario. Il gilet lancia un potente allarme sonoro e invia telefonate e Sms a vigilanza e forze dell'ordine segnalando la posizione Gps. Si attiva anche automaticamente in caso di malore o perdita di coscienza. Il Policlinico lo userà per il personale del servizio dialisi, di anatomia patologica, di psichiatria, di

anestesia e rianimazione, costretto a spostarsi anche di notte tra i padiglioni dell'ospedale. L'Ausl, invece, sperimenterà il gilet "Negroli" con gli operatori del 118, del dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche, e con i medici di continuità assistenziale. Per quanto riguarda l'Ausl di Bologna ci sono state 248 segnalazioni di violenza nel 2021, dato in crescita, in 74 casi riguardavano la violenza fisica. In 48 di questi casi è stato necessario ricorrere all'intervento delle forze dell'ordine. Per quanto riguarda il Sant'Orsola nell'ultimo triennio si verificano almeno tre segnalazioni al mese, e si registra un "atteggiamento sempre più violento nei confronti degli operatori-



fanno sapere le aziende- tanto che, rispetto al 2019, gli episodi di violenza fisica sono passati dall'essere solo il 5% del totale delle segnalazioni ricevute, a rappresentare il 26% del totale delle segnalazioni nell'anno 2021". Sabato 12 marzo è la "Giornata nazionale di educa-

zione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari" e in tutta l'Emilia-Romagna si svolgeranno iniziative di sensibilizzazione. La Regione segnala in particolare corsi di formazione ad hoc per insegnare a medici e infermieri che

lavorano nelle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna come gestire al meglio le situazioni critiche e i pazienti "difficili". E anche il supporto psicologico personalizzato per aiutare gli operatori sanitari vittime di aggressioni fisiche o verbali sul luogo di lavoro a vincere lo stress e a superare il trauma vissuto. "Con questa consapevolezza- sottolinea l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini- insieme alle aziende sanitarie stiamo lavorando per fronteggiare il problema da un lato con progetti e azioni concrete rivolte al personale, dall'altro con iniziative di sensibilizzazione verso i cittadini proprio nella giornata dedicata a questo assurdo fenomeno".

Recuperati a tassazione dalla GdF 10mln di euro

Con l'operazione "EASY MONEY" dello scorso mese di giugno è stata smantellata un'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti tramite l'arresto di 13 persone e il sequestro di circa 12 milioni di euro, operativa tra le province di Ascoli Piceno e Chieti. Contestualmente, i finanziari del Comando Provinciale di Ascoli Piceno, per effetto delle prerogative della polizia economico-finanziaria hanno passato da subito al setaccio le operazioni poste in essere dal sodalizio criminale che, tramite una simulata "copertura" documentale e contabile e con la complicità di soggetti "teste di legno", hanno riciclato gli illeciti profitti per farli rientrare, in



buona parte, ripuliti nella loro disponibilità. Grazie all'efficace utilizzo delle banche dati disponibili sulla piattaforma "Dorsale Informatica" del Corpo, i militari del Nucleo di Polizia Economico-

Finanziaria di Ascoli Piceno hanno seguito questo flusso finanziario e documentale e concluso nei giorni scorsi, mirate verifiche fiscali nei confronti di due società a responsabilità limitata e di una

ditta individuale avente sede nella provincia teatina, recuperando a tassazione circa 7,5 milioni di euro non dichiarati al fisco e IVA dovuta per 200.000 euro. E' scattata, pertanto, una nuova denuncia nei confronti di 5 dei soggetti già precedentemente segnalati alla Procura della Repubblica di Chieti, anche per l'ipotesi di reato di cui all'art. 5 D.Lgs. 74/2000, per omessa dichiarazione dei redditi, nella loro qualità di amministratori di diritto e di fatto delle aziende verificate. L'esame dell'ingente mole di documentazione relativa alle fatture false poste a base del riciclaggio dei profitti del traffico di rifiuti metallici, continuerà anche per i pros-

simi mesi attraverso il monitoraggio dei flussi finanziari, che costituisce il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita. L'operazione "EASY MONEY" testimonia l'impegno e l'incisività che la Guardia di Finanza assicura nel peculiare e prioritario comparto del contrasto all'evasione e agli illeciti di natura fiscale, a tutela delle entrate del bilancio nazionale, in particolare nei confronti delle organizzazioni criminali che realizzano forme di autoriciclaggio e "inquinano" il tessuto economico-produttivo, alterando la concorrenza del mercato e, non da ultimo, danneggiando gli imprenditori onesti e rispettosi delle regole.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE FINANCE TAX LEGAL REAL ESTATE

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA REALIZZATI I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONE NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

In arrivo 30 bambini bisognosi di cure Zingaretti: “Già operativa l’unità operativa della Regione Lazio”

“L’unità di crisi regionale, che presiedo su mandato dell’ordinanza nazionale, è già attiva attraverso un sito internet e sono attivati i servizi per i cittadini ucraini: quelli sanitari per avere tutte le prestazioni sanitarie necessarie, con la questura e la prefettura per avere il permesso che permette ai cittadini ucraini di accedere a tutti i servizi”. A spiegarlo ai giornalisti il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, che oggi con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Prefetto di Roma Matteo Piantedosi, ha presentato le azioni per l’accoglienza dei profughi ucraini. “Sulla sanità per quanto riguarda i vaccini e tamponi, il diritto allo studio, l’assistenza alloggiati, con la protezione civile che ha già censito circa 10000 posti disponibili. In più domani partirà una



colonna regionale della protezione civile per andare in Romania a portare nuovi medicinali e assistenza sanitaria e sabato partirà un aereo, in un collaborazione con la Guardia di Finanza, il Bambin Gesù e le nostre strutture sanitarie per riportare 30

bambini che hanno bisogno di cure. Quindi – ha sottolineato – insieme alla condanna per invasione russa, io sabato sarò a Firenze a manifestare con tutti i sindaci europei, c’è la massima collaborazione per fare in modo che sia un accoglienza ai massimi livelli per coloro che fuggono dalla guerra”. “Grazie alla collaborazione tra la sanità del Lazio, l’ospedale Bambino Gesù e arriverà a Roma il primo volo militare per il trasporto di 30 bambini ucraini bisognosi di cure. Il volo atterrerà all’aeroporto militare di Pratica di Mare e i ragazzi saranno trasferiti subito al Bambino Gesù”. Lo ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, in conferenza stampa con il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri e il prefetto di Roma, Matteo Piantedosi.

Dal Campidoglio proposto sondaggio on line sui poli civici. Fondi del Pnrr per 50mln



È online fino all’8 aprile, nella sezione ‘Partecipa’ del sito istituzionale di Roma Capitale, il questionario per contribuire a progettare i servizi dei nuovi Poli Civici. Cittadine e cittadini di tutte le età, chi vive quotidianamente i quartieri, le associazioni, i comitati territoriali, potranno dare i propri contributi, suggerimenti, spunti di riflessione su come progettare il potenziamento della rete bibliotecaria esistente e la creazione di nuovi Poli Civici. Su proposta dell’assessore alla Cultura, Miguel Gotor, infatti, la Giunta comunale sta presentando un progetto Pnrr da complessivi 50 milioni di euro di investimenti per la riqualificazione strutturale, energetica e digitale di 21 biblioteche esistenti e la creazione di 9 nuove strutture, centri culturali polivalenti e innovativi che saranno aperti con orari estesi e dotati di spazi liberi di incontro e sperimentazione.

“Rilanciare la partecipazione dei cittadini e dei corpi intermedi alle scelte dell’amministrazione è uno degli obiettivi prioritari del Sindaco Gualtieri e della maggioranza tutta. In questo caso si chiede di esprimere le proprie priorità circa la progettazione di nuovi Poli Civici, culturali e di innovazione e il potenziamento dell’offerta culturale realizzata attraverso il sistema bibliotecario”, commenta Andrea Catarci, assessore a Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti di Roma Capitale. “Il sondaggio sui nuovi Poli civici rilancia una modalità di governo aperto e di rinnovamento dei sistemi decisionali che Roma Capitale intende attuare per dare nuova linfa al rapporto con associazionismo, comitati di quartiere, realtà territoriali di diversa natura, singoli cittadini, dando all’amministrazione l’opportunità di guardare la città con gli occhi di chi la vive”, conclude.

L’edizione del Salone del Mobile di Milano di settembre appare in bilico

“Da lunedì istituiremo on-line un albo delle famiglie che vogliono accogliere dei cittadini ucraini in cerca di rifugio e di assistenza e collaboreremo con le altre istituzioni per aiutare chi è in difficoltà e anche per integrarlo nella vita cittadina, garantendo i diritti fondamentali a chi oggi soffre la tragedia della guerra”. Così il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, in occasione della presentazione delle azioni a sostegno dei profughi ucraini in regione Lazio. “Roma e tutte le istituzioni, insieme alla Regione Lazio, c’è

e mostra il suo volto di accoglienza e di solidarietà e anche la forte richiesta di pace. Per questo anch’io sarò sabato a Firenze con tanti sindaci italiani ed europei a esprimere la vicinanza e l’affetto al popolo ucraino, la richiesta di pace e la condanna dell’attacco militare russo”, ha aggiunto. “Abbiamo ricevuto quasi 7 mila tra telefonate, email, molte richieste di aiuto ma anche molta offerta di aiuto e questo è molto positivo, perché in un momento così tragico e drammatico c’è un sentimento di

solidarietà di accoglienza delle istituzioni ma anche dei cittadini”. Così, ancora, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, che oggi insieme al governatore Nicola Zingaretti, ha presentato le iniziative per i profughi ucraini. “Noi – ha aggiunto – stiamo collaborando strettamente con la regione Lazio con la prefettura in questo sistema di accoglienza integrata, per dare un tetto a chi ha bisogno di accoglienza perché fugge dalla guerra e anche per organizzare la disponibilità delle famiglie”.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Acqua e luce per le periferie romane, si accende una fiammella in Campidoglio

Al via nella Sala della Protomoteca in Campidoglio l'appuntamento dal titolo "Ascoltare per riqualificare" promosso dalla presidenza dell'Assemblea Capitolina rappresentata dalla presidente, la consigliere dem Svetlana Celli. Presenti anche l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia e i presidenti dem della commissione Lavori Pubblici, Antonio Stampete, e della commissione Urbanistica, Tommaso Amodeo. "Pensiamo e vogliamo rilanciare

con forza il settore dell'autorecupero delle periferie - ha spiegato Celli introducendo il primo incontro -. Vogliamo una stagione nuova, con le regole, con i confronti, con le nuove normative, con i nuovi obiettivi. Noi pensiamo fortemente che il settore dell'autorecupero sia nevralgico per le scelte del futuro. Non possiamo però cancellare e dimenticare quello che oggi hanno fornito le tante realtà, i consorzi, le associazioni e i cittadini che hanno cooperato per dare dignità ai territori

della periferia". Con l'iniziativa la presidenza intende "segnare un momento di ripartenza, per trovare nuovi stimoli e obiettivi con procedure nuove più aderenti alle normative di settore". Oggi, ha spiegato Celli "ci sono ancora aree dove non c'è illuminazione e acqua potabile ed è inaccettabile. La Giunta insieme all'Assemblea Capitolina, anche grazie ad una serie di incontri di ascolto, possono fare la differenza insieme ai cittadini", ha concluso.

The Marathon Acea Run Rome all'insegna della pace



Presentata al Campidoglio la 27^a Acea Run Rome The Marathon alla presenza di sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri insieme all'assessore ai Grandi Eventi, Sport e Turismo di Roma Capitale Alessandro Onorato, il consigliere del Ministero del Turismo Gian Paolo Meneghini e gli organizzatori di Infront Italy, Corriere dello Sport - Stadio, Italia Marathon Club e Atielle del prossimo 27 marzo 2022. Acea Run Rome The Marathon dedicata alla pace per la guerra in Ucraina, la maratona da sempre è simbolo di unione tra i popoli, attraverso il sostegno di Banco Alimentare da parte dell'organizzatore e dei partecipanti. Oltre alla maratona si svolgeranno la staffetta solidale Acea Run4Rome e la Stracittadina Fun Race da 5km (ore 9.15). Tra gli organizzatori il direttore sport estivi e sviluppo business Niccolò Mornati sottolinea che "Acea Run Rome The Marathon sarà un momento importante, non solo dal punto di vista sportivo e sociale, ma anche come segno di solidarietà per aiutare le persone che stanno soffrendo per la guerra. Il nostro obiettivo come Comitato Organizzatore è di poterci annoverare tra le grandi Major: una strada lunga ma ricca di opportunità". Oltre alla maratona da 42km, da correre in team da 4 persone la staffetta Acea Run4Rome, in favore di una delle charity aderenti: Fondazione Airc, Fondazione Maratona Alzheimer, Fondazione Operation Smile Italia Onlus, Fondazione SportCity, La Stella di Lorenzo Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Rotary International Distretto 2080 e Il Mondo di Matteo. Torna in presenza anche la Stracittadina Fun Race da 5km, divertente, innovativa e sostenibile con partenza dai Fori Imperiali e arrivo al Circo Massimo. Presentate anche le medaglie e le t-shirts ufficiali dell'evento, differenti nello stile per ognuna delle tre distanze previste. Le t-shirt sono tutte in tessuto tecnico traspirante di Joma. Per la maratona in grande mostra la mappa della città di Roma con in evidenza ancora il Tevere, per la staffetta in evidenza la pavimentazione del Campidoglio e per la Stracittadina Fun Race un colore verde fluo con la scritta Veni Run Vici.

Piano Rom di Roma Capitale, M5S polemico con Gualtieri: "Attuato quello di Virginia Raggi"

"#QuelliCheBenCopiano sono tornati in azione. Entro il prossimo novembre si procederà all'evacuazione delle 128 famiglie che ancora abitano il campo rom di Castel Romano. Lo ha stabilito il Campidoglio con la pubblicazione di un bando per reperire enti del terzo settore che accompagnino i 600 ospiti in percorsi di accoglienza e inclusione. I fondi stanziati per l'operazione ammontano a circa 357mila euro e l'avviso pubblico scadrà domani. Ma Gualtieri e i suoi si dimenticano di dire che l'area F era stata già sgomberata dall'ex sindaco Raggi e che oggi loro si stanno muovendo utilizzando lo stesso piano di intervento licenziato dalla nostra Amministrazione. Si tratta insomma esattamente dell'applicazione del piano rom dell'ex giunta Raggi licenziato nel 2017". Lo sottolinea in una nota il consigliere capitolino M5S e vicepresidente della commissione Ambiente Daniele Diaco. Viene inoltre confermato del piano Raggi "anche il patto di responsabilità solidale" - sottolinea Diaco - un accordo firmato fra Roma



Capitale e le famiglie che impegna all'accompagnamento del nucleo nel percorso di fuoriuscita e la famiglia che a sua volta si assume la responsabilità di garantire il rispetto di tutti gli impegni del patto (come garantire la frequenza scolastica dei minori, partecipare alle attività; previste per la famiglia e tanti altri). L'opera di scopiazzata continua, e siamo ancora all'inizio!", conclude.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ
P
PROGUE 550
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it